



# Rassegna Stampa

**22 settembre 2023**

## CONSIGLIERI REGIONALI

	21/09/2023	0	E.ROMAGNA: DA COMMISSIONE TERRITORIO SI' AI FONDI PER LE EMERGENZE = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	21/09/2023	0	E.ROMAGNA: REGIONE, BUONO AVVIO SCUOLA MA CALANO STUDENTI E AUMENTANO DISABILITA' (6) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
ADNKRONOS	21/09/2023	0	E.ROMAGNA: FOND. VITTIME DI REATI, AIUTO PER CIRCA 200 PERSONE PER INTERVENTI PARI A 600MILA EURO (2) = <i>Rassegna Agenzie</i>	5
cronacabianca.eu	21/09/2023	1	Scuola: positivo l'avvio, ma calano gli studenti e aumentano le disabilità <i>Luca Govoni</i>	7
cronacabianca.eu	21/09/2023	1	La Fondazione vittime di reati ha aiutato circa 200 persone per interventi pari a 600mila euro <i>Luca Molinari</i>	11
DIRE	21/09/2023	0	SCUOLA. EMILIA-R. RIPARTE E CONTA QUANTI STUDENTI PRESTO PERDERA' /FOTO <i>Rassegna Agenzie</i>	13
piacenzasera.it	21/09/2023	1	Fondazione vittime di reati, in due anni aiutate 200 persone <i>Redazione</i>	16
piacenzasera.it	21/09/2023	1	Fondazione vittime di reati, in due anni aiutate 200 persone - piacenzasera.it <i>Redazione</i>	18
RAVENNA E DINTORNI	22/09/2023	4	I Verdi querelano Martini (Unigrà) per diffamazione <i>Redazione</i>	20
ravennawebtv.it	21/09/2023	1	Scuola. "Buono l'avvio, ma calano gli studenti e aumentano le disabilità" <i>Redazione</i>	21

## **E.ROMAGNA: DA COMMISSIONE TERRITORIO SI' AI FONDI PER LE EMERGENZE =**

Bologna, 21 set. (Labitalia) - La commissione Territorio e Ambiente della Regione Emilia Romagna presieduta da Stefano Caliendo ha dato parere positivo al progetto di legge presentato dalla giunta per sostenere chi ha avuto danni a causa dell'alluvione di maggio, delle grandinate di luglio e per il granchio blu. Ora il progetto di legge passa all'Assemblea legislativa per la discussione e il voto definitivo. Si tratta di un provvedimento di 7 articoli che prevede oltre 50 milioni di euro tra fondi raccolti con le donazioni e risorse regionali per il rimborso del bollo auto 2023 nelle zone alluvionate, indennizzi per chi ha perso l'auto a causa del maltempo, risorse per sostenere cittadini, Comuni e imprese, un fondo di tre milioni di euro per le spese straordinarie sostenute dai Comuni a seguito delle grandinate del luglio scorso, un milione di euro per il sostegno dell'acquacoltura contro i danni provocati dal granchio blu.

"Chiedo che il commissario straordinario all'emergenza Figliuolo venga ascoltato in Assemblea legislativa già la prossima settimana: sentiamo sempre il presidente Bonaccini dire che non ci sono i soldi per l'alluvione, mentre il presidente del Consiglio Meloni dice che i soldi ci sono. Quindi è bene ascoltare quello che ha da dire il commissario Figliuolo come delucidazione", spiega il relatore di minoranza Andrea Liverani (Lega) che nel merito della legge critica la giunta perché "ci chiedono di approvare in fretta questa legge, ma non sappiamo dove vanno quei soldi, la legge non lo dice. Ci asterremo non certo perché non vogliamo dare i soldi ai cittadini, ma perché in questa legge non c'è nulla di concreto. Ripeto: oggi la Regione fa pulire tutti i fiumi, ma per anni non si è fatto nulla anche perché in maggioranza ci sono i Verdi....".

Affermazione, quest'ultima, a cui ha replicato Silvia Zamboni (Europa Verde) che ha ricorda come "negli anni abbiamo chiesto la manutenzione dei fiumi da parte della Regione, chiedendo controlli ed equilibrio. Gli argini sono caduti a causa della valanga d'acqua che ha colpito i nostri fiumi, la stessa valanga d'acqua che ha causato le frane in Appennino. Dobbiamo affrontare tutti insieme il tema dell'emergenza dei cambiamenti climatici". (segue)

(Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

21-SET-23 15:59

NNNN

## **E.ROMAGNA: REGIONE, BUONO AVVIO SCUOLA MA CALANO STUDENTI E AUMENTANO DISABILITA' (6) =**

(Adnkronos/Labitalia) - Marco Mastacchi (Rete Civica) ha affermato:

"Condivido l'analisi di Versari e l'approccio di salvaguardia dei territori più fragili. Dobbiamo anche interrogarci sull'aumento degli alunni con disabilità. Sollecito la commissione a prendere spunto da questa giornata per aprire un cantiere sulle prospettive dei prossimi anni".

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha richiamato l'attenzione

"sull'incremento delle certificazioni di disabilità e sul calo della popolazione scolastica. In difficoltà ci sono aree interne, collina e montagna e serve un occhio di riguardo". La consigliera ha poi chiesto quali siano i tipi di disabilità e se è confermata la richiesta di supporto psicologico nelle scuole, aumentata dopo la pandemia.

Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) ha detto che "i 4.200 studenti in meno rispetto al 2022 sono la conferma della diminuzione delle fasce più giovani della popolazione. Il calo dei dirigenti non penso sia un buon segnale, perché va ad appesantire la situazione di alcune province, in particolare in Romagna. Riguardo all'immigrazione, servono interventi e percorsi di integrazione, senza dimenticare l'aumento dei minori non accompagnati". (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-SET-23 15:39

NNNN

## **E.ROMAGNA: FOND. VITTIME DI REATI, AIUTO PER CIRCA 200 PERSONE PER INTERVENTI PARI A 600MILA EURO (2) =**

(Adnkronos/Labitalia) - "Abbiamo aiutato le persone a uscire da situazioni di difficoltà, stanziando soldi per progetti di vita, penso al caso di quella donna che aveva subito violenze a prendere la patente per emanciparsi, oppure abbiamo aiutato dei bambini che vivevano in una situazione di violenza ad andare a scuola", spiega Lucarelli in un videomessaggio inviato alla commissione.

Dal canto suo la direttrice Zaccherini ha ricordato come "dalla sua fondazione nel 1994, abbiamo sostenuto oltre 1000 vittime di reati gravi e gravissimi, in grande maggioranza donne e bambini, erogando una cifra che si avvicina ai 4 milioni di euro: l'attività della Fondazione è molto importante per l'affermazione dei diritti nella nostra comunità. Per far conoscere sempre meglio i lavori della Fondazione abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale grazie al lavoro del nostro presidente Lucarelli".

"La Fondazione funziona molto bene, mi complimento con Zaccherini per la sua competenza, la sua professionalità e la sua umanità, il suo lavoro è molto valido", spiega Valentina Stragliati (Lega), mentre Roberta Mori (Pd) sottolinea come "i risultati sono frutto della collaborazione tra le Istruzioni e la Fondazione che ha il grandissimo merito di potersi attivare subito sulla base dei fatti. È molto importante il sostegno alle donne vittime di violenze". "È molto positivo che si pensi alle vittime dei reati in maniera concreta pensando all'impatto di un reato sulle persone", spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che sottolinea l'importanza che la società sia a sostegno, anche economicamente, l'attività della Fondazione. Complimenti per il lavoro della Fondazione è stata espressa anche dal presidente Amico. Simone Pelloni (Lega) e Stragliati hanno criticato il presidente Amico per alcune dichiarazioni contro il governo in merito al tema di castrazione chimica.

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

21-SET-23 16:41

NNNN

## Scuola: positivo l'avvio, ma calano gli studenti e aumentano le disabilità

Luca Govoni



Informativa in commissione Cultura dell'assessora Paola Salomoni e del dirigente dell'Ufficio scolastico Stefano Versari. Per l'alluvione in Romagna, una prima stima indica 200 scuole danneggiate e costi per 18 milioni. E contro i tagli del personale da parte del ministero, la Regione è ricorsa alla Corte costituzionale

Un avvio di anno scolastico in sostanza positivo in Emilia-Romagna, con i primi lavori nelle 200 scuole – ma è un primo elenco – colpite dall'alluvione di maggio in Romagna e i primi costi per riparare i danni stimati in 18 milioni. Un inizio buono nonostante il calo di studenti (circa 4mila), l'aumento di certificazioni di disabilità, una previsione di riduzione dei dirigenti scolastici e futuri problemi per le scuole di collina e montagna. In totale i posti nella scuola, per il 2023-2024, saranno oltre 77mila: 61mila docenti, 13.824 personale Ata (tecnico amministrativo).

È la fotografia scattata dall'assessora alla Scuola, università, ricerca, agenda Digitale, Paola Salomoni, e dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari in merito alla ripresa dell'anno scolastico 2023/2024. Le informative sono state illustrate in commissione Cultura e formazione, presieduta da Francesca Marchetti.

La presidente Marchetti ha citato gli auguri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha inaugurato l'anno scolastico per la prima volta in regione, a Forlì, evidenziando il ruolo dei docenti e del personale e dimostrando fiducia verso i ragazzi con “tenacia e resistenza”. Le relazioni “hanno recuperato la dimensione reale che è complessa, in una regione che ha tutti i puntini sulle i. Importanti sono il progetto kids sull'educazione motoria e la sollecitazione ad aprire un cantiere congiunto sulla disabilità. Serve anche una riflessione su integrazione e inclusione scolastica, congiunta con commissioni Parità e Salute. Sul dimensionamento delle scuole c'è una battaglia comune con le minoranze e dovremo trovare delle convergenze”.

**PIANTA ORGANICA.** L'assessora Salomoni ha sottolineato l'aiuto ai sindaci per ripristinare le strutture danneggiate. “Ieri in commissione Istruzione – ha continuato – è passata la pianta organica per il prossimo anno. Non ci sono spiegazioni, c'è solo una tabella a cui va dato il parere e l'Emilia-Romagna ha espresso parere negativo. Da tempo chiediamo al ministro un incontro per i contingenti, ma non abbiamo avuto alcun dialogo.

**ALLUVIONE.** “È in atto un monitoraggio degli edifici scolastici danneggiati e la stima dei danni sarà trasmessa al commissario Figliuolo. Un primo rilevamento è avvenuto nell'area colpita e il secondo, a inizio settembre, ha compreso Bologna, Modena, Mirandola, San Giovanni in Persiceto, Riccione e altre aree non inserite nel primo monitoraggio”. Secondo



l'assessora, “nel primo rilevamento, i costi per adattare gli edifici (ripulitura, lavori di sistemazione) sono di circa 12 milioni, che diventano 18 se si aggiungono gli altri comuni. Questa è una ricognizione, il rimborso sarà fatto dal commissario. Poi ci sono le donazioni utilizzate per l'avvio anno scolastico”. Salomoni ha affermato che “il finanziamento del ministero alle scuole è stato impiegato solo per piccoli lavori. Un primo elenco indica 200 edifici di edilizia pubblica danneggiati. A Castel Bolognese e in altri edifici, sono state spostate le classi da un plesso all'altro, cosa che compromette i servizi delle scuole ospitanti – in alcuni casi sono state usate anche le mense come aule e i ragazzi mangiano in classe. In altri casi, si sono utilizzati circoli privati, come bocciofile, oppure ragazzi e ragazze sono stati spostati in altri comuni”.

I tempi di recupero “saranno lunghi. I lavori di somma urgenza – ha evidenziato l'assessora – sono partiti subito, alcuni sono già finiti altri lo saranno nei prossimi due mesi. Ma altri non sono ancora iniziati a causa dei danni gravi. Servono finanziamenti e incontreremo il commissario per sapere quali possibilità ci sono. Altrimenti, ci rivolgeremo alle donazioni. A settembre 2024 contiamo di avere la situazione delle scuole come quella precedente all'alluvione”.

**ANNO SCOLASTICO.** Il direttore Versari è partito dall'alluvione ricordando come “le risorse impegnate dalle scuole, per interventi di edilizia leggera, non hanno superato alcune decine di migliaia di euro e le risorse assegnate sono servite per sostituire le dotazioni rovinate – ad esempio, l'Istituto superiore di istruzione industriale di Lugo aveva perso tutti i torni: costo di 4-500mila euro per ripristinare il laboratorio. Le risorse sono arrivate dall'amministrazione centrale a giugno, l'acquisto è avvenuto a luglio e il ripristino ad agosto”. Assegnati 8,5 milioni richiesti dalle scuole: 700mila euro sono andati alle paritarie e 7,8 milioni alle statali, per un totale di 120 plessi. La legge prevedeva la continuità didattica e potevano rientrare anche interventi per il recupero alla socializzazione per il superamento dei traumi subiti dai ragazzi.

**STUDENTI.** In totale gli studenti in regione sono 536.259. Il calo è di 4mila studenti: ce ne sono 5mila in meno nelle classi comuni, ma a questi vanno aggiunti mille ragazzi e ragazze certificati con disabilità (un numero in continuo aumento). “Da qui a 5 anni – ha scandito Versari – è attesa una riduzione di 40-50mila studenti in regione. Il calo, a livello nazionale, è esponenziale. Comunque l'Emilia-Romagna è la regione che perderà di meno. Il calo non sarà significativo nei centri urbani, ma in collina, montagna e aree interne. Ed è probabile che questo potrà essere destabilizzante. Serve la sensibilità di tutti per decidere dove destinare le risorse di organico che saranno assegnate – nel 2023-2024 le assegnazioni sono state pari a quelle del 2022-2023 con un incremento di 670 posti per il sostegno – anche se il legislatore potrà modificarle. Cosa faremo, a norma invariata, per la collina e la montagna? Ci sono stati assegnati 55.673 posti e quelli possiamo assegnare, non uno di più”.

Riguardo alle Istituzioni scolastiche, sono 533 i dirigenti, “ma è in previsione una riduzione. La legge di Bilancio – ha spiegato il direttore Versari – ne prevede 519 nel 2024 e 517 nel 2025. Non è una riduzione gravosa anche perché alcune realtà sono già sottodimensionate e non possono avere un dirigente scolastico. Noi gestiamo i dirigenti e docenti che ci vengono assegnati, le decisioni vengono prese in Conferenza Stato-Regioni. In base alla popolazione scolastica e al dato storico, chi in passato aveva più docenti riceve un

contingente che è maggiore rispetto al nostro”.

Nella scuola secondaria di secondo grado, la nostra regione “si conferma come quella dove l’istruzione tecnica e professionale è superiore (56%) a quella dei licei (44%) al contrario di altre regioni. Serve una riflessione sull’orientamento, per far comprendere alle famiglie che non è il liceo che qualifica l’istruzione, ma il sapere e il saper fare”.

I dirigenti scolastici, ha continuato Versari “non mancano, abbiamo nominato tutti quelli che potevamo, tranne uno. Mi chiedono delle 54 reggenze? Sono fisiologiche. Ci sono dirigenti che sono distaccati, hanno impegni politici, svolgono dottorati o sono all’estero. La reggenza ci sarà sempre. Nel 2024 mi auguro ci sia il concorso per dirigenti scolastici e sarà a livello regionale. È meglio, perché si tende a restare in regione e non a chiedere il trasferimento”.

Ai 55mila docenti ripartiti dal ministero “si aggiungono 6.119 docenti autorizzati dall’Ufficio scolastico regionale, perché il dirigente può assegnare docenti di sostegno e collaboratori scolastici. Quest’anno ho autorizzato (nel 2011, erano 370) per il sostegno in deroga 6.119 unità, poiché sono aumentate le disabilità” ha scandito il direttore. I posti in totale nel 2023-2024 sono 61mila, a cui si aggiunge il personale Ata con 13.824. In totale, oltre 77mila posti”.

Capitolo supplenze. “In Emilia-Romagna – ha chiarito Versari – ci sono 13mila supplenze perché se i docenti autorizzati sono 6mila – ma non sono di ruolo – diventano supplenze. I 4mila posti di spezzone (più docenti per completare le ore di una materia) non sono di ruolo e li avremo sempre. Comunque siamo partiti bene e sono stati assunti circa 5mila professori in ruolo”.

Valentina Castaldini (Forza Italia) ha puntato sulla disabilità, “dove mancano insegnanti ed educatori. Bisogna riflettere sulle certificazioni e sulle risposte da dare alle famiglie. Sono soddisfatta per l’inizio dell’anno scolastico e per come è stato condotto: tutti i dirigenti sono nominati come il 90% dei docenti. Positive le risorse alle paritarie. Alcuni plessi segnalano criticità per viabilità e trasporti e locali agli sfollati. Dispersione scolastica e disagio: ci sono fondi non utilizzati. Il problema resta per gli alloggi e per i costi degli affitti, soprattutto a Bologna. Bene anche i 2,7 milioni di euro per le borse di studio dalla Regione, mi rallegro anche per il sostegno a chi sceglie i privati accreditati”.

Michele Facci (Lega) ha parlato di “quadro preoccupante. Il calo degli studenti è allarmante – meno 4.200 unità – ed è destinato ad aumentare. Va posta attenzione alle cause e i territori montani restano i più penalizzati. Serve un cambio di passo verso l’istruzione in montagna. C’è poi l’aumento di studenti con disabilità: rappresentano lo 0,8% dei 4mila, ma dall’altro lato c’è l’aumento del 4,5% rispetto al 2022. Riguardo agli insegnanti di sostegno, su 9mila supplenze 5mila sono di sostegno e vanno quindi aumentate le risorse. Infine, si devono migliorare le condizioni di permanenza per i docenti che vengono a insegnare qui”.

Marco Mastacchi (Rete Civica) ha affermato: “Condivido l’analisi di Versari e l’approccio di salvaguardia dei territori più fragili. Dobbiamo anche interrogarci sull’aumento degli alunni con disabilità. Sollecito la commissione a prendere spunto da questa giornata per aprire un cantiere sulle prospettive dei prossimi anni”.

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha richiamato l'attenzione "sull'incremento delle certificazioni di disabilità e sul calo della popolazione scolastica. In difficoltà ci sono aree interne, collina e montagna e serve un occhio di riguardo". La consigliera ha poi chiesto quali siano i tipi di disabilità e se è confermata la richiesta di supporto psicologico nelle scuole, aumentata dopo la pandemia.

Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) ha detto che "i 4.200 studenti in meno rispetto al 2022 sono la conferma della diminuzione delle fasce più giovani della popolazione. Il calo dei dirigenti non penso sia un buon segnale, perché va ad appesantire la situazione di alcune province, in particolare in Romagna. Riguardo all'immigrazione, servono interventi e percorsi di integrazione, senza dimenticare l'aumento dei minori non accompagnati".

Marilena Pillati (Partito democratico) ha messo in evidenza che "le questioni poste vanno approfondite, come il tema l'orientamento. Versari ha detto che alcuni percorsi liceali non conducono con successo a un'istruzione terziaria e al mondo del lavoro. Il calo degli studenti è una conseguenza del calo demografico e portarli al successo formativo deve essere un tema su cui riflettere come politici. Già dieci anni fa i numeri della disabilità erano in aumento. Le risorse nel tempo sono state incrementate. C'è una responsabilità dello Stato per i docenti di sostegno. Quest'anno ci sono più risorse dalla Regione per accompagnare la transizione verso il mondo del lavoro".

Andrea Liverani (Lega) ha chiesto di conoscere quali scuole sono chiuse, a causa dell'alluvione, e i tempi delle riaperture.

**FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE** "Un anno positivo – ha spiegato la giunta – con 189 percorsi, 2 in più rispetto a 2022. Si è avuto l'avvio in deroga su 3 percorsi anche in aree interne: Basso Ferrarese, Area Stami a Novafeltria, operatore informatico a Comacchio e uno a Bologna per operatore edile a Bologna. Gli iscritti sono 3.803 e sono in crescita. Chi ha diploma di qualifica può accedere a 74 percorsi Sts. Ai percorsi personalizzati sono iscritti 186 studenti, con presidi sul territorio. È stato, poi, valorizzato l'apprendistato, come strumento di contrasto alla dispersione scolastica, recuperando chi è uscito da scuola senza qualifica".

L'assessora Salomoni ha replicato che "un fattore politico da considerare è il calo demografico, anche per il dialogo con il ministero sui tagli. Noi abbiamo fatto ricorso alla Consulta, perché l'Emilia-Romagna dovrebbe tagliare più di altre regioni limitrofe senza considerare il principio di proporzionalità".

(Gianfranco Salvatori)

## La Fondazione vittime di reati ha aiutato circa 200 persone per interventi pari a 600mila euro

Luca Molinari



La Direttrice Elena Zaccherini ha presentato il bilancio delle attività 2021-2022 nel corso della commissione Parità. Il presidente Carlo Lucarelli: “Abbiamo aiutato le persone a uscire da situazioni di difficoltà, stanziando soldi per progetti di vita”

Nel biennio 2021-2022 la Fondazione Vittime di Reati, l'istituzione della Regione Emilia-Romagna nata nel 1994 per aiutare chi ha subito reati e attualmente presieduta da Carlo Lucarelli, ha aiutato quasi 200 persone con contributi economici pari a 600mila euro, di cui 250mila euro nel 2021 e 350mila euro nel 2022.

È quanto emerge dalla relazione fatta oggi dalla Direttrice della Fondazione Elena Zaccherini nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico. Scorrendo i numeri del 2022, si vede che sul totale di 350mila euro di contributi, 87mila euro riguardano femminicidi, 36mila euro riguardano omicidi, 173mila euro sono destinati a violenze in famiglia, 20.500 euro vanno alle violenze fuori famiglia, 16mila euro sono per minori vittime di reati e 17.500 euro per vittime di rapine. Fra le vittime, 39 sono donne, 9 uomini e 56 minori (in gran parte bambine).

Oltre all'assistenza diretta alla vittime di reato, la Fondazione si è contraddistinta per alcuni progetti di livello nazionale ed europeo. Fra questi il “Progetto Ervis”, finanziato dal ministero della Giustizia, che sta permettendo di consolidare la rete di attori e stakeholders del territorio in un'ottica di sempre maggiore efficacia, conoscenza e collaborazione.

Fra le altre attività realizzate si segnala l'attivazione di tre centri territoriali di assistenza generale alle vittime di qualsiasi reato (nel comune di Modena, di Formigine e nei comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia) che erogano servizi quali ascolto, accoglienza, supporto individualizzato, consulenza legale, psicologica, elaborazione di istruttorie da rivolgere alla Fondazione tramite l'ente locale di riferimento; un percorso formativo per i 30 operatori dei centri tra volontari e professionisti (36 ore svolte tra novembre e dicembre), che ha portato alla realizzazione di un compendio teorico e operativo su come costruire reti e tutelare le vittime rivolto agli operatori.

“Abbiamo aiutato le persone a uscire da situazioni di difficoltà, stanziando soldi per progetti di vita, penso al caso di quella donna che aveva subito violenze aiutata a prendere la patente per emanciparsi, oppure abbiamo aiutato bambini che vivevano in una situazione di violenza ad andare a scuola”, spiega Lucarelli in un videomessaggio inviato alla commissione.

Dal canto suo la direttrice Zaccherini ha ricordato come “dalla sua fondazione nel 1994,

abbiamo sostenuto oltre 1.000 vittime di reati gravi e gravissimi, in grande maggioranza donne e bambini, erogando una cifra che si avvicina ai 4 milioni di euro: l'attività della Fondazione è molto importante per l'affermazione dei diritti nella nostra comunità. Per far conoscere sempre meglio i lavori della Fondazione abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale grazie al lavoro del nostro presidente Lucarelli”.

“La Fondazione funziona molto bene, mi complimento con Zaccherini per la sua competenza, la sua professionalità e la sua umanità e il suo lavoro, molto validi”, spiega Valentina Stragliati (Lega), mentre Roberta Mori (Pd) sottolinea come “i risultati sono frutto della collaborazione tra le Istruzioni e la Fondazione che ha il grandissimo merito di potersi attivare subito sulla base dei fatti. È molto importante il sostegno alle donne vittime di violenze”.

“È molto positivo che si pensi alle vittime dei reati in maniera concreta pensando all'impatto di un reato sulle persone”, spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che sottolinea l'importanza che la società sia a sostegno, anche economicamente, dell'attività della Fondazione.

Apprezzamento per il lavoro della Fondazione è stato espresso anche dal presidente Amico, che ha sottolineato: “Per contrastare e prevenire le violenze contro le donne, l'attività della Regione attraverso la Fondazione, in sinergia con la rete dei centri antiviolenza, è la risposta più efficace, al contrario delle richieste di inasprimento delle pene, con proclami a favore della castrazione chimica, circolate nei mesi scorsi”. Altra misura importante varata dalla Regione – ha ricordato Amico – “è il sostegno finanziario al reddito di libertà per le donne vittime di violenza, che contribuisce a far crescere la possibilità di emancipazione”.

Simone Pelloni (Lega) e Valentina Stragliati hanno criticato il presidente Amico per alcune dichiarazioni contro il governo in merito al tema della castrazione chimica per gli autori di stupro. Pronta la replica del presidente Amico: “Nella mia veste istituzionale non ho fatto alcun riferimento alle politiche del governo. Il tema politico lo affronterò nelle sedi deputate”.

(Luca Molinari)

## SCUOLA. EMILIA-R. RIPARTE E CONTA QUANTI STUDENTI PRESTO PERDERÀ /FOTO

(DIRE) Bologna, 21 set. - Bene l'avvio, male le previsioni. In Emilia-Romagna il ritorno sui banchi, venerdì scorso, è stato appunto "buono". Ma in un contesto 'difficile' perché calano gli studenti e aumentano le disabilità. E c'è una previsione di riduzione dei dirigenti scolastici e futuri problemi per le scuole di collina e montagna. L'anno scolastico in Emilia-Romagna riparte da qui e da uno scontro tra Regione e ministero su cui ha richiamato oggi l'attenzione l'assessora alla Scuola Paola Salomoni facendo il punto in commissione assieme al direttore dell'Ufficio scolastico regionale Stefano Versari. "Ieri in commissione Istruzione- ha segnalato Salomoni- è passata la pianta organica per il prossimo anno. Non ci sono spiegazioni, c'è solo una tabella a cui va dato il parere e l'Emilia-Romagna ha espresso parere negativo. Da tempo chiediamo al ministro un incontro per i contingenti, ma non abbiamo avuto alcun dialogo". In totale i posti nella scuola, per il 2023-2024, saranno oltre 77.000: 61.000 docenti, 13.824 personale Ata (tecnico amministrativo), si annota in Regione a latere delle parole di Salomoni. Che non ha dimenticato di inserire nel quadro i problemi, gli sforzi e gli interventi per far ripartire le lezioni nelle zone alluvionate ("I tempi di recupero saranno lunghi. I lavori di somma urgenza sono partiti subito, alcuni sono già finiti altri lo saranno nei prossimi due mesi. Ma altri non sono ancora iniziati a causa dei danni gravi. Servono finanziamenti e incontreremo il commissario per sapere quali possibilità ci sono. Altrimenti, ci rivolgeremo alle donazioni"). Gli studenti in regione sono 536.259. Il calo è di 4.000 alunni: ce ne sono 5.000 in meno nelle classi comuni, ma a questi vanno aggiunti mille ragazzi e ragazze certificati con disabilità (un numero in continuo aumento). Ed è solo l'inizio. "Da qui a cinque anni- ha scandito Versari- è attesa una riduzione di 40-50.000 studenti in regione. Il calo, a livello nazionale, è esponenziale. Comunque l'Emilia-Romagna è la regione che perderà di meno. Il calo non sarà significativo nei centri urbani, ma in collina, montagna e aree interne. Ed è probabile che questo potrà essere destabilizzante. Serve la sensibilità di tutti per

decidere dove destinare le risorse di organico che saranno assegnate -nel 2023-2024 le assegnazioni sono state pari a quelle del 2022-2023 con un incremento di 670 posti per il sostegno- anche se il legislatore potrà modificarle. Cosa faremo, a norma invariata, per la collina e la montagna? Ci sono stati assegnati 55.673 posti e quelli possiamo assegnare, non uno di più".

Riguardo alle Istituzioni scolastiche, sono 533 i dirigenti, "ma è in previsione una riduzione. La legge di Bilancio- ha spiegato Versari- ne prevede 519 nel 2024 e 517 nel 2025. Non è una riduzione gravosa anche perché alcune realtà sono già sottodimensionate e non possono avere un dirigente scolastico. Noi gestiamo i dirigenti e docenti che ci vengono assegnati, le decisioni vengono prese in Conferenza Stato-Regioni. In base alla popolazione scolastica e al dato storico, chi in passato aveva più docenti riceve un contingente che è maggiore rispetto al nostro". I dirigenti scolastici, comunque, non mancano: sono stati nominati tutti quelli che era possibile nominare, tranne uno. Ma ci sono anche 54 reggenze: presidi con il doppio lavoro. "Sono fisiologiche. Ci sono dirigenti che sono distaccati, hanno impegni politici, svolgono dottorati o sono all'estero. La reggenza ci sarà sempre. Nel 2024 mi auguro ci sia il concorso per dirigenti scolastici e sarà a livello regionale. È meglio, perché si tende a restare in regione e non a chiedere il trasferimento", ha osservato Versari. Ai 55.000 docenti ripartiti dal ministero si aggiungono 6.119 docenti autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale. Quest'anno Versari li ha autorizzati (nel 2011 erano 370) per il sostegno in deroga, poiché sono aumentate le disabilità.

Capitolo supplenze. In Emilia-Romagna ci sono 13.000 supplenze perché se i docenti autorizzati sono 6.000 - ma non sono di ruolo- diventano supplenze. I 4.000 posti di 'spezzone' (più docenti per completare le ore di una materia) non sono di ruolo "e li avremo sempre. Comunque siamo partiti bene e sono stati assunti circa 5mila professori in ruolo". Valentina Castaldini (Forza Italia) ha puntato sulla disabilità, "dove mancano insegnanti ed educatori. Bisogna riflettere sulle certificazioni e sulle risposte da dare alle famiglie". Michele Facci (Lega) ha parlato di "quadro preoccupante. Il calo degli studenti è allarmante -meno 4.200 unità- ed è destinato ad aumentare. Va posta attenzione alle cause e i territori montani restano i più penalizzati. Serve un cambio di passo verso l'istruzione in montagna". Anche Silvia Zamboni (Europa Verde) ha richiamato

l'attenzione sull'incremento delle certificazioni di disabilità e sul calo della popolazione scolastica. Mentre per Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) il calo dei dirigenti non è un buon segnale, "perché va ad appesantire la situazione di alcune province, in particolare in Romagna". Per Marilena Pillati (Pd) il calo degli studenti "è una conseguenza del calo demografico e portarli al successo formativo deve essere un tema su cui riflettere come politici. Già dieci anni fa i numeri della disabilità erano in aumento. Le risorse nel tempo sono state incrementate".

(Mac/ Dire)

18:32 21-09-23

NNNN



## Fondazione vittime di reati, in due anni aiutate 200 persone

*Nel biennio 2021-2022 la Fondazione Vittime di Reati, l'istituzione della Regione Emilia-Romagna nata nel 1994 per aiutare chi ha subito reati e*

REDAZIONE



Nel biennio 2021-2022 la Fondazione Vittime di Reati, l'istituzione della Regione Emilia-Romagna nata nel 1994 per aiutare chi ha subito reati e attualmente presieduta da Carlo Lucarelli, ha aiutato quasi 200 persone con contributi economici pari a 600.000 euro, di cui 250.000 euro nel 2021 e 350.000 euro nel 2022.

E' quanto emerge dalla relazione della Direttrice della Fondazione Elena Zaccherini nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico. Scorrendo i numeri del 2022, si vede che sul totale del 350.000 euro di contributi, 87.000 euro riguardano femminicidi, 36.000 omicidi, 173.000 violenze in famiglia, 20.500 violenze fuori famiglia, 16.000 euro per minori vittime di reati e 17.500 euro per vittime di rapine. Tra le vittime 39 sono donne, 9 uomini e 56 minori (in gran parti bambine). Oltre all'assistenza diretta alla vittime di reato, la Fondazione si è contraddistinta per alcuni progetti di livello nazionale ed europeo. Tra questi il "Progetto Ervis" finanziato dal ministero della Giustizia che sta permettendo di consolidare la rete di attori e stakeholders del territorio in un'ottica di sempre maggiore efficacia, conoscenza e collaborazione.

Tra le altre attività realizzate si segnala l'attivazione di tre centri territoriali di assistenza generale alle vittime di qualsiasi reato (nel Comune di Modena, di Formigine e nei Comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia) che erogano servizi quali ascolto, accoglienza, supporto individualizzato, consulenza legale, psicologica, elaborazione di istruttorie da rivolgere alla Fondazione tramite l'ente locale di riferimento; un percorso formativo per i 30 operatori dei centri tra volontari e professionisti (36 ore svolte tra novembre e dicembre), che ha portato alla realizzazione un compendio teorico ed operativo sul tema costruire rete e tutela delle vittime rivolto agli operatori.

"Abbiamo aiutato le persone a uscire da situazioni di difficoltà, stanziando soldi per progetti di vita, penso al caso di quella donna che aveva subito violenze a prendere la patente per emanciparsi, oppure abbiamo aiutato dei bambini che vivevano in una situazione di violenza ad andare a scuola", spiega Lucarelli in un videomessaggio inviato alla commissione. Dal canto suo la direttrice Zaccherini ha ricordato come "dalla sua fondazione nel 1994, abbiamo sostenuto oltre 1000 vittime di reati gravi e gravissimi, in grande maggioranza donne e bambini, erogando una cifra che si avvicina ai 4 milioni di euro: l'attività della Fondazione è molto importante per l'affermazione dei diritti nella nostra comunità. Per far conoscere sempre meglio i lavori della Fondazione abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale grazie al lavoro del nostro presidente Lucarelli".

“La Fondazione funziona molto bene, mi complimento con Zaccherini per la sua competenza, la sua professionalità e la sua umanità, il suo lavoro è molto validi”, spiega Valentina Stragliati (Lega), mentre Roberta Mori (Pd) sottolinea come “i risultati sono frutto della collaborazione tra le Istruzioni e la Fondazione che ha il grandissimo merito di potersi attivare subito sulla base dei fatti. È molto importante il sostegno alle donne vittime di violenze”. “È molto positivo che si pensi alle vittime dei reati in maniera concreta pensando all’impatto di un reato sulle persone”, spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che sottolinea l’importanza che la società sia a sostegno, anche economicamente, l’attività della Fondazione. Complimenti per il lavoro della Fondazione è stata espressa anche dal presidente Amico. Simone Pelloni (Lega) e Stragliati hanno criticato il presidente Amico per alcune dichiarazioni contro il governo in merito al tema di castrazione chimica.

**STRAGLIATI (LEGA):PLAUSO PER L’ATTIVITA’ DELLA FONDAZIONE REGIONALE** – La Consigliera Regionale piacentina Valentina Stragliati (Lega) ha espresso il suo pieno sostegno e apprezzamento per l’importante lavoro svolto dalla Fondazione Emiliano-Romagnola per le Vittime di Reati che in commissione regionale ha presentato oggi il bilancio dell’ultimo anno di attività. “La Fondazione – ha detto Stragliati – ha dimostrato una notevole dedizione e meritoria attività nel campo del supporto alle vittime di reati. È importante sottolineare che, spesso, la narrazione si concentra più sui reati stessi o sui carnefici, piuttosto che sulle vittime. La Fondazione, nel 2019, è intervenuta anche in provincia di Piacenza per un caso di femminicidio, offrendo supporto a due bambini orfani dopo che una donna marocchina è stata tragicamente uccisa dal marito a coltellate”.

“Il lavoro della Fondazione è stato lodato dai Comuni soci, che hanno espresso la loro soddisfazione per il contributo prezioso che questa realtà offre. I fondi destinati ai nuovi progetti di vita per le vittime di gravi reati sono di vitale importanza. È un dovere sociale garantire che queste vittime ricevano il supporto necessario, specialmente quando le famiglie non hanno le risorse finanziarie per farlo” – ha concluso Stragliati sottolineando “l’importanza di promuovere l’indipendenza delle vittime attraverso iniziative mirate, affinché possano ricostruire le proprie vite in modo autonomo. È fondamentale che la Fondazione diventi sempre più conosciuta, affinché possa continuare a svolgere il suo cruciale ruolo nella società. I bambini meritano un futuro migliore, e questo impegno a livello sociale deve essere sostenuto da tutti”.

## Fondazione vittime di reati, in due anni aiutate 200 persone - piacenzasera.it

*Nel biennio 2021-2022 la Fondazione Vittime di Reati, l'istituzione della Regione Emilia-Romagna nata nel 1994 per aiutare chi ha subito reati e*

REDAZIONE



Nel biennio 2021-2022 la Fondazione Vittime di Reati, l'istituzione della Regione Emilia-Romagna nata nel 1994 per aiutare chi ha subito reati e attualmente presieduta da Carlo Lucarelli, ha aiutato quasi 200 persone con contributi economici pari a 600.000 euro, di cui 250.000 euro nel 2021 e 350.000 euro nel 2022.

E' quanto emerge dalla relazione della Direttrice della Fondazione Elena Zaccherini nel corso della commissione Parità presieduta da Federico Alessandro Amico. Scorrendo i numeri del 2022, si vede che sul totale del 350.000 euro di contributi, 87.000 euro riguardano femminicidi, 36.000 omicidi, 173.000 violenze in famiglia, 20.500 violenze fuori famiglia, 16.000 euro per minori vittime di reati e 17.500 euro per vittime di rapine. Tra le vittime 39 sono donne, 9 uomini e 56 minori (in gran parti bambine). Oltre all'assistenza diretta alla vittime di reato, la Fondazione si è contraddistinta per alcuni progetti di livello nazionale ed europeo. Tra questi il "Progetto Ervis" finanziato dal ministero della Giustizia che sta permettendo di consolidare la rete di attori e stakeholders del territorio in un'ottica di sempre maggiore efficacia, conoscenza e collaborazione.

Tra le altre attività realizzate si segnala l'attivazione di tre centri territoriali di assistenza generale alle vittime di qualsiasi reato (nel Comune di Modena, di Formigine e nei Comuni dell'Unione Reno Lavino Samoggia) che erogano servizi quali ascolto, accoglienza, supporto individualizzato, consulenza legale, psicologica, elaborazione di istruttorie da rivolgere alla Fondazione tramite l'ente locale di riferimento; un percorso formativo per i 30 operatori dei centri tra volontari e professionisti (36 ore svolte tra novembre e dicembre), che ha portato alla realizzazione un compendio teorico ed operativo sul tema costruire rete e tutela delle vittime rivolto agli operatori.

"Abbiamo aiutato le persone a uscire da situazioni di difficoltà, stanziando soldi per progetti di vita, penso al caso di quella donna che aveva subito violenze a prendere la patente per emanciparsi, oppure abbiamo aiutato dei bambini che vivevano in una situazione di violenza ad andare a scuola", spiega Lucarelli in un videomessaggio inviato alla commissione. Dal canto suo la direttrice Zaccherini ha ricordato come "dalla sua fondazione nel 1994, abbiamo sostenuto oltre 1000 vittime di reati gravi e gravissimi, in grande maggioranza donne e bambini, erogando una cifra che si avvicina ai 4 milioni di euro: l'attività della Fondazione è molto importante per l'affermazione dei diritti nella nostra comunità. Per far conoscere sempre meglio i lavori della Fondazione abbiamo realizzato uno spettacolo teatrale grazie al lavoro del nostro presidente Lucarelli".

“La Fondazione funziona molto bene, mi complimento con Zaccherini per la sua competenza, la sua professionalità e la sua umanità, il suo lavoro è molto validi”, spiega Valentina Stragliati (Lega), mentre Roberta Mori (Pd) sottolinea come “i risultati sono frutto della collaborazione tra le Istruzioni e la Fondazione che ha il grandissimo merito di potersi attivare subito sulla base dei fatti. È molto importante il sostegno alle donne vittime di violenze”. “È molto positivo che si pensi alle vittime dei reati in maniera concreta pensando all’impatto di un reato sulle persone”, spiega Silvia Zamboni (Europa Verde) che sottolinea l’importanza che la società sia a sostegno, anche economicamente, l’attività della Fondazione.

Apprezzamento per il lavoro della Fondazione è stato espresso anche dal presidente Amico, che ha sottolineato: “Per contrastare e prevenire le violenze contro le donne, l’attività della Regione attraverso la Fondazione, in sinergia con la rete dei centri antiviolenza, è la risposta più efficace, al contrario delle richieste di inasprimento delle pene, con proclami a favore della castrazione chimica, circolate nei mesi scorsi”. Altra misura importante varata dalla Regione – ha ricordato Amico – “è il sostegno finanziario al reddito di libertà per le donne vittime di violenza, che contribuisce a far crescere la possibilità di emancipazione”. Simone Pelloni (Lega) e Valentina Stragliati hanno criticato il presidente Amico per alcune dichiarazioni contro il governo in merito al tema della castrazione chimica per gli autori di stupro. Pronta la replica del presidente Amico: “Nella mia veste istituzionale non ho fatto alcun riferimento alle politiche del governo. Il tema politico lo affronterò nelle sedi deputate”.

**STRAGLIATI (LEGA):PLAUSO PER L’ATTIVITA’ DELLA FONDAZIONE REGIONALE** – La Consigliera Regionale piacentina Valentina Stragliati (Lega) ha espresso il suo pieno sostegno e apprezzamento per l’importante lavoro svolto dalla Fondazione Emiliano-Romagnola per le Vittime di Reati che in commissione regionale ha presentato oggi il bilancio dell’ultimo anno di attività. “La Fondazione – ha detto Stragliati – ha dimostrato una notevole dedizione e meritoria attività nel campo del supporto alle vittime di reati. È importante sottolineare che, spesso, la narrazione si concentra più sui reati stessi o sui carnefici, piuttosto che sulle vittime. La Fondazione, nel 2019, è intervenuta anche in provincia di Piacenza per un caso di femminicidio, offrendo supporto a due bambini orfani dopo che una donna marocchina è stata tragicamente uccisa dal marito a coltellate”.

“Il lavoro della Fondazione è stato lodato dai Comuni soci, che hanno espresso la loro soddisfazione per il contributo prezioso che questa realtà offre. I fondi destinati ai nuovi progetti di vita per le vittime di gravi reati sono di vitale importanza. È un dovere sociale garantire che queste vittime ricevano il supporto necessario, specialmente quando le famiglie non hanno le risorse finanziarie per farlo” – ha concluso Stragliati sottolineando “l’importanza di promuovere l’indipendenza delle vittime attraverso iniziative mirate, affinché possano ricostruire le proprie vite in modo autonomo. È fondamentale che la Fondazione diventi sempre più conosciuta, affinché possa continuare a svolgere il suo cruciale ruolo nella società. I bambini meritano un futuro migliore, e questo impegno a livello sociale deve essere sostenuto da tutti”.

## AMBIENTALISTI

### I Verdi querelano Martini (Unigrà) per diffamazione

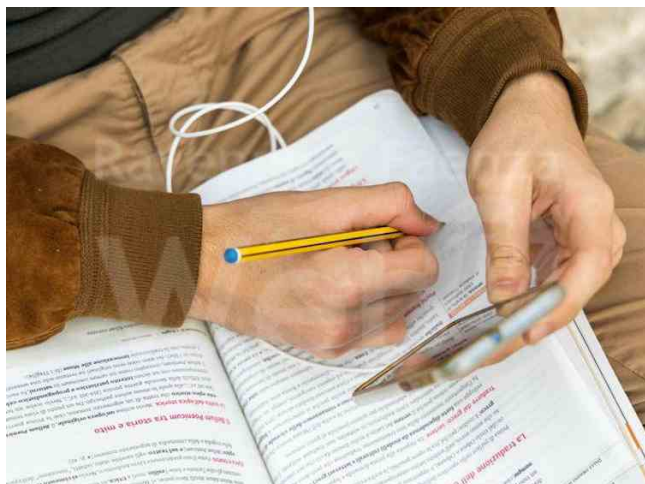
Il portavoce di Europa Verde in Emilia-Romagna, Silvia Zamboni e Paolo Galletti, hanno querelato per diffamazione Oliver Martini, socio del colosso agroalimentare Unigrà di Conselice e fratello dell'amministratore delegato Gianmaria Martini, per le dichiarazioni rilasciate in una intervista pubblicata da *Il Resto del Carlino* il 3 giugno scorso. Secondo i Verdi, le parole di Martini sono lesive della reputazione della forza politica perché attribuirebbero ai Verdi responsabilità per l'alluvione. «È ora di farla finita di dare la colpa al cambiamento climatico - aveva dichiarato Martini -. Servono dei fatti concreti, che frange della politica che hanno governato anche in Emilia-Romagna ostacolano in ogni modo. Penso ai Verdi e agli ambientalisti e ai provvedimenti legislativi che hanno imposto al governo della Regione. La vita di un istrice non può essere messa sullo stesso piano di quella di una persona».



Peso: 6%

## Scuola. "Buono l'avvio, ma calano gli studenti e aumentano le disabilità"

Redazione



Un avvio di anno scolastico in sostanza positivo in Emilia-Romagna, con i primi lavori nelle 200 scuole – ma è un primo elenco – colpite dall'alluvione di maggio in Romagna e i primi costi per riparare i danni stimati in 18 milioni. Un inizio buono nonostante il calo di studenti (circa 4mila), l'aumento di certificazioni di disabilità, una previsione di riduzione dei dirigenti scolastici e futuri problemi per le scuole di collina e montagna. In totale i posti nella scuola, per il 2023-2024, saranno oltre 77mila: 61mila docenti, 13.824 personale Ata (tecnico amministrativo).

È la fotografia scattata dall'assessora alla Scuola, università, ricerca, agenda Digitale, Paola Salomoni, e dal direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Stefano Versari in merito alla ripresa dell'anno scolastico 2023/2024. Le informative sono state illustrate in commissione Cultura e formazione, presieduta da Francesca Marchetti.

La presidente Marchetti ha citato gli auguri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che ha inaugurato l'anno scolastico per la prima volta in regione, a Forlì, evidenziando il ruolo dei docenti e del personale e dimostrando fiducia verso i ragazzi con "tenacia e resistenza". Le relazioni "hanno recuperato la dimensione reale che è complessa, in una regione che ha tutti i puntini sulle i. Importanti sono il progetto kids sull'educazione motoria e la sollecitazione ad aprire un cantiere congiunto sulla disabilità. Serve anche una riflessione su integrazione e inclusione scolastica, congiunta con commissioni Parità e Salute. Sul dimensionamento delle scuole c'è una battaglia comune con le minoranze e dovremo trovare delle convergenze".

**PIANTA ORGANICA.** L'assessora Salomoni ha sottolineato l'aiuto ai sindaci per ripristinare le strutture danneggiate. "Ieri in commissione Istruzione – ha continuato – è passata la pianta organica per il prossimo anno. Non ci sono spiegazioni, c'è solo una tabella a cui va dato il parere e l'Emilia-Romagna ha espresso parere negativo. Da tempo chiediamo al ministro un incontro per i contingenti, ma non abbiamo avuto alcun dialogo.

**ALLUVIONE.** "È in atto un monitoraggio degli edifici scolastici danneggiati e la stima dei danni sarà trasmessa al commissario Figliuolo. Un primo rilevamento è avvenuto nell'area colpita e il secondo, a inizio settembre, ha compreso Bologna, Modena, Mirandola, San Giovanni in Persiceto, Riccione e altre aree non inserite nel primo monitoraggio". Secondo l'assessora, "nel primo rilevamento, i costi per adattare gli edifici (ripulitura, lavori di sistemazione) sono di circa 12 milioni, che diventano 18 se si aggiungono gli altri comuni. Questa è una ricognizione, il rimborso sarà fatto dal commissario. Poi ci sono le donazioni

utilizzate per l'avvio anno scolastico". Salomoni ha affermato che "il finanziamento del ministero alle scuole è stato impiegato solo per piccoli lavori. Un primo elenco indica 200 edifici di edilizia pubblica danneggiati. A Castel Bolognese e in altri edifici, sono state spostate le classi da un plesso all'altro, cosa che compromette i servizi delle scuole ospitanti – in alcuni casi sono state usate anche le mense come aule e i ragazzi mangiano in classe. In altri casi, si sono utilizzati circoli privati, come bocciofile, oppure ragazzi e ragazze sono stati spostati in altri comuni".

I tempi di recupero "saranno lunghi. I lavori di somma urgenza – ha evidenziato l'assessora – sono partiti subito, alcuni sono già finiti altri lo saranno nei prossimi due mesi. Ma altri non sono ancora iniziati a causa dei danni gravi. Servono finanziamenti e incontreremo il commissario per sapere quali possibilità ci sono. Altrimenti, ci rivolgeremo alle donazioni. A settembre 2024 contiamo di avere la situazione delle scuole come quella precedente all'alluvione".

**ANNO SCOLASTICO.** Il direttore Versari è partito dall'alluvione ricordando come "le risorse impegnate dalle scuole, per interventi di edilizia leggera, non hanno superato alcune decine di migliaia di euro e le risorse assegnate sono servite per sostituire le dotazioni rovinate – ad esempio, l'Istituto superiore di istruzione industriale di Lugo aveva perso tutti i torni: costo di 4-500mila euro per ripristinare il laboratorio. Le risorse sono arrivate dall'amministrazione centrale a giugno, l'acquisto è avvenuto a luglio e il ripristino ad agosto". Assegnati 8,5 milioni richiesti dalle scuole: 700mila euro sono andati alle paritarie e 7,8 milioni alle statali, per un totale di 120 plessi. La legge prevedeva la continuità didattica e potevano rientrare anche interventi per il recupero alla socializzazione per il superamento dei traumi subiti dai ragazzi.

**STUDENTI.** In totale gli studenti in regione sono 536.259. Il calo è di 4mila studenti: ce ne sono 5mila in meno nelle classi comuni, ma a questi vanno aggiunti mille ragazzi e ragazze certificati con disabilità (un numero in continuo aumento). "Da qui a 5 anni – ha scandito Versari – è attesa una riduzione di 40-50mila studenti in regione. Il calo, a livello nazionale, è esponenziale. Comunque l'Emilia-Romagna è la regione che perderà di meno. Il calo non sarà significativo nei centri urbani, ma in collina, montagna e aree interne. Ed è probabile che questo potrà essere destabilizzante. Serve la sensibilità di tutti per decidere dove destinare le risorse di organico che saranno assegnate – nel 2023-2024 le assegnazioni sono state pari a quelle del 2022-2023 con un incremento di 670 posti per il sostegno – anche se il legislatore potrà modificarle. Cosa faremo, a norma invariata, per la collina e la montagna? Ci sono stati assegnati 55.673 posti e quelli possiamo assegnare, non uno di più".

Riguardo alle Istituzioni scolastiche, sono 533 i dirigenti, "ma è in previsione una riduzione. La legge di Bilancio – ha spiegato il direttore Versari – ne prevede 519 nel 2024 e 517 nel 2025. Non è una riduzione gravosa anche perché alcune realtà sono già sottodimensionate e non possono avere un dirigente scolastico. Noi gestiamo i dirigenti e docenti che ci vengono assegnati, le decisioni vengono prese in Conferenza Stato-Regioni. In base alla popolazione scolastica e al dato storico, chi in passato aveva più docenti riceve un contingente che è maggiore rispetto al nostro".

Nella scuola secondaria di secondo grado, la nostra regione "si conferma come quella dove

l'istruzione tecnica e professionale è superiore (56%) a quella dei licei (44%) al contrario di altre regioni. Serve una riflessione sull'orientamento, per far comprendere alle famiglie che non è il liceo che qualifica l'istruzione, ma il sapere e il saper fare”.

I dirigenti scolastici, ha continuato Versari “non mancano, abbiamo nominato tutti quelli che potevamo, tranne uno. Mi chiedono delle 54 reggenze? Sono fisiologiche. Ci sono dirigenti che sono distaccati, hanno impegni politici, svolgono dottorati o sono all'estero. La reggenza ci sarà sempre. Nel 2024 mi auguro ci sia il concorso per dirigenti scolastici e sarà a livello regionale. È meglio, perché si tende a restare in regione e non a chiedere il trasferimento”.

Ai 55mila docenti ripartiti dal ministero “si aggiungono 6.119 docenti autorizzati dall'Ufficio scolastico regionale, perché il dirigente può assegnare docenti di sostegno e collaboratori scolastici. Quest'anno ho autorizzato (nel 2011, erano 370) per il sostegno in deroga 6.119 unità, poiché sono aumentate le disabilità” ha scandito il direttore. I posti in totale nel 2023-2024 sono 61mila, a cui si aggiunge il personale Ata con 13.824. In totale, oltre 77mila posti”.

Capitolo supplenze. “In Emilia-Romagna – ha chiarito Versari – ci sono 13mila supplenze perché se i docenti autorizzati sono 6mila – ma non sono di ruolo – diventano supplenze. I 4mila posti di spezzone (più docenti per completare le ore di una materia) non sono di ruolo e li avremo sempre. Comunque siamo partiti bene e sono stati assunti circa 5mila professori in ruolo”.

Valentina Castaldini (Forza Italia) ha puntato sulla disabilità, “dove mancano insegnanti ed educatori. Bisogna riflettere sulle certificazioni e sulle risposte da dare alle famiglie. Sono soddisfatta per l'inizio dell'anno scolastico e per come è stato condotto: tutti i dirigenti sono nominati come il 90% dei docenti. Positive le risorse alle paritarie. Alcuni plessi segnalano criticità per viabilità e trasporti e locali agli sfollati. Dispersione scolastica e disagio: ci sono fondi non utilizzati. Il problema resta per gli alloggi e per i costi degli affitti, soprattutto a Bologna. Bene anche i 2,7 milioni di euro per le borse di studio dalla Regione, mi rallegro anche per il sostegno a chi sceglie i privati accreditati”.

Michele Facci (Lega) ha parlato di “quadro preoccupante. Il calo degli studenti è allarmante – meno 4.200 unità – ed è destinato ad aumentare. Va posta attenzione alle cause e i territori montani restano i più penalizzati. Serve un cambio di passo verso l'istruzione in montagna. C'è poi l'aumento di studenti con disabilità: rappresentano lo 0,8% dei 4mila, ma dall'altro lato c'è l'aumento del 4,5% rispetto al 2022. Riguardo agli insegnanti di sostegno, su 9mila supplenze 5mila sono di sostegno e vanno quindi aumentate le risorse. Infine, si devono migliorare le condizioni di permanenza per i docenti che vengono a insegnare qui”.

Marco Mastacchi (Rete Civica) ha affermato: “Condivido l'analisi di Versari e l'approccio di salvaguardia dei territori più fragili. Dobbiamo anche interrogarci sull'aumento degli alunni con disabilità. Sollecito la commissione a prendere spunto da questa giornata per aprire un cantiere sulle prospettive dei prossimi anni”.

Silvia Zamboni (Europa Verde) ha richiamato l'attenzione “sull'incremento delle certificazioni di disabilità e sul calo della popolazione scolastica. In difficoltà ci sono aree



interne, collina e montagna e serve un occhio di riguardo”. La consigliera ha poi chiesto quali siano i tipi di disabilità e se è confermata la richiesta di supporto psicologico nelle scuole, aumentata dopo la pandemia.

Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini) ha detto che “i 4.200 studenti in meno rispetto al 2022 sono la conferma della diminuzione delle fasce più giovani della popolazione. Il calo dei dirigenti non penso sia un buon segnale, perché va ad appesantire la situazione di alcune province, in particolare in Romagna. Riguardo all’immigrazione, servono interventi e percorsi di integrazione, senza dimenticare l’aumento dei minori non accompagnati”.

Marilena Pillati (Partito democratico) ha messo in evidenza che “le questioni poste vanno approfondite, come il tema l’orientamento. Versari ha detto che alcuni percorsi liceali non conducono con successo a un’istruzione terziaria e al mondo del lavoro. Il calo degli studenti è una conseguenza del calo demografico e portarli al successo formativo deve essere un tema su cui riflettere come politici. Già dieci anni fa i numeri della disabilità erano in aumento. Le risorse nel tempo sono state incrementate. C’è una responsabilità dello Stato per i docenti di sostegno. Quest’anno ci sono più risorse dalla Regione per accompagnare la transizione verso il mondo del lavoro”.

Andrea Liverani (Lega) ha chiesto di conoscere quali scuole sono chiuse, a causa dell’alluvione, e i tempi delle riaperture.

**FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE** “Un anno positivo – ha spiegato la giunta – con 189 percorsi, 2 in più rispetto a 2022. Si è avuto l’avvio in deroga su 3 percorsi anche in aree interne: Basso Ferrarese, Area Stami a Novafeltria, operatore informatico a Comacchio e uno a Bologna per operatore edile a Bologna. Gli iscritti sono 3.803 e sono in crescita. Chi ha diploma di qualifica può accedere a 74 percorsi Sts. Ai percorsi personalizzati sono iscritti 186 studenti, con presidi sul territorio. È stato, poi, valorizzato l’apprendistato, come strumento di contrasto alla dispersione scolastica, recuperando chi è uscito da scuola senza qualifica”.

L’assessora Salomoni ha replicato che “un fattore politico da considerare è il calo demografico, anche per il dialogo con il ministero sui tagli. Noi abbiamo fatto ricorso alla Consulta, perché l’Emilia-Romagna dovrebbe tagliare più di altre regioni limitrofe senza considerare il principio di proporzionalità”.